

La **SETTIMANA**

Notiziario parrocchiale della Comunità di

S. MARIA ANNUNZIATA

ALBIGNASEGO - FERRI

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



20 FEBBRAIO 2022 Settima Domenica Tempo Ordinario n.8



Che la pietra si prenda cura delle forbici affilandole, che le forbici tagliano la carta per renderla ghirlanda e che la carta avvolga la pietra, carta da regalo che abbraccia.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle

indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati.

ORARIO

SS. MESSE

FESTIVO:

Sabato

18.30

DOMENICA

ORE 8.00

10.00 18.30

FERIALE

Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

ore 18.30

CANONICA

049.710342

CELL.

333.4427291

Dare e avere. I conti di Dio non sono come i nostri

Domenica scorsa Gesù aveva proiettato nel cielo della pianura umana un sogno: beati voi poveri, guai a voi ricchi; oggi sgrana un rosario di verbi esplosivi. Amate è il primo; e poi fate del bene, benedite, pregate. E noi pensiamo: fin qui va bene, sono cose buone, ci sta. Ma quello che mi scarnifica, i quattro chiodi della crocifissione, è l'elenco dei destinatari: amate i vostri nemici, i vostri odiatori, gli infamanti, gli sparlatori. Gli inamabili. Poi Gesù, per sgombrare il campo da ogni equivoco, mi guarda negli occhi, si rivolge a me, dice al singolare: "tu", dopo il "voi" generico. E sono altre quattro cicatrici da togliere il fiato: porgi l'altra guancia, non rifiutare, dà, non chiedere indietro. Amore di mani, di tuniche, di pelle, di pane, di gesti. E di nuovo ti costringe a guardare, a cercare chi non vuoi: chi ti colpisce, chi ruba il tuo, il petulante furbo che chiede sempre e non dà mai. Nell'equilibrio mondano del dare e dell'avere, Gesù introduce il disequilibrio divino: date; magnificamente, dissennatamente, illogicamente date; porgete, benedite, prestate, ad amici e nemici, fate il primo passo. Come fa Dio. Questo Vangelo rischia di essere un supplizio, la nostra tortura, una coercizione a tentare cose impossibili. E così si apre la strada a quell'ipocrisia che ci demolisce. Nessuno vivrà questo Vangelo a colpi di volontà, neppure i più bravi tra noi. Ma solo attingendo alla sorgente: siamo nel cuore di Dio, questa è la vita di Dio. In cui radicarsi. Di cui essere figli. Poi Gesù indica la seconda origine di tutti questi verbi di fuoco: ciò che volete che gli uomini facciano a voi, fatelo voi a loro. Come una capriola logica, rispetto a ciò che ha appena detto, ma che è bellissima: non volare lontano, torna al cuore, al desiderio, a tutto ciò che vuoi per te: abbiamo tutti un disperato bisogno di essere abbracciati, di essere perdonati, di uno almeno che ci benedica, di una casa dove sentirci a casa, di contare sul mantello di un amico. Ho bisogno di aprire le braccia senza paura e senza misura. Ciò che desideri per te, donalo all'altro. Altrimenti saprai solo prendere, possedere, violare, distruggere. L'amore non è un optional. È necessario per vivere, e per farlo insieme. In quelle parole, penetranti come chiodi, è nascosta la possibilità perché un futuro ci sia per il mondo. Nell'ultimo giorno il Padre domanderà ad Abele: cosa hai fatto di tuo fratello Caino? Ho perdonato, gli ho dato il mantello, ho spezzato il mio pane. La vittima che si prende cura del violento e insieme forzano l'aurora del Regno. Solo un sogno? Vedrai, verranno a mangiare dalle tue mani il pane dei sogni di Dio. È già accaduto. Accadrà ancora.

(**Ermes Ronchi**)

PREGHIERA

Lo riconosco, Gesù, le tue parole
sono come un pugno nello stomaco,
dure, difficili da digerire.
Perché quando si riceve un torto,
quando si viene imbrogliati,
quando si è fatti oggetto di palesi ingiustizie
quando si è subita la calunnia
e si è stati colpiti in quello che vi è
di più prezioso e importante nella vita,
non è affatto spontaneo
ricambiare il male con il bene,
rinunciare alla vendetta o
a lanciare qualche maledizione.
E quando si riesce a superare
il rancore, l'astio, l'ostilità
c'è un'ulteriore tentazione da affrontare:
quella di chiedere a te di fare giustizia,
quella di demandare a te il momento
in cui farla pagare a chi ha oppresso,
a chi ha tradito, insultato,
fatto del male, provocato sofferenze.
Così si ritiene che in fondo
le cose verranno messe a posto
e i giusti avranno ottenuto soddisfazione.
Ma tu oggi mi avverti
che Dio, il Padre tuo, è piuttosto strano:
si rivela benevolo verso gli ingrati e i malvagi
e mi chiede di fare misericordia,
di non giudicare e di non condannare.
Tu stesso, del resto, non gli hai domandato
di vendicarti, di farla pagare ai tuoi nemici,
ma hai pagato tu, l'Innocente,
col tuo sangue, con la tua vita.

CALENDARIO INTENZIONI

- 20 FEBBRAIO DOMENICA**
ore 8.00 secondo intenzione
ore 10.00 secondo intenzione
ore 18.30 secondo intenzione
- 21 FEBBRAIO LUNEDI'**
ore 18.30 def. Giuliani Paolo ed Emma
def. Paganin Lino
- 22 FEBBRAIO MARTEDI'**
ore 18.30 def. Pizzeghello Elvira Adriana
Marina Alessandro
- 23 FEBBRAIO MERCOLEDI'**
ore 18.30 secondo intenzione
- 24 FEBBRAIO GIOVEDI'**
ore 18.30 def. Polese Gianfranco
- 25 FEBBRAIO VENERDI'**
ore 18.30 def. Chemello M.Paola Tiziano Delfina
Giorgio Orfeo
- 26 FEBBRAIO SABATO**
ore 18.30 def. Casotto Dino e Giovanna
def. Cognolato Francesco Agnese Nicola Anna
- 27 FEBBRAIO DOMENICA**
ore 8.00 secondo intenzione
ore 10.00 def. Paolo
ore 18.30 secondo intenzione

Domenica 20 febbraio
Alla messa delle ore 10.00
Rito di conferimento
di ministri straordinari della comunione
della nostra comunità
Ad AZZOLINI SARA
e CANTON ANDREA

Domenica 20 febbraio
Incontro diocesano in Youtube della Diocesi
Nel pomeriggio 15.30—17.00
Per accompagnatori dei genitori e catechisti

SANT'EGIDIO **SI ALLA PACE NO ALLA GUERRA**

Manifestazione per la pace in Ucraina

un raduno con la sola appartenenza della pace, per chiedere che si continui a dialogare e a negoziare e non si ricorra alle armi

Piazza del Santo Padova
domenica 20 febbraio - ore 15.00

WORLD PEACE
si alla Pace
Peace!
NO ALLA GUERRA
Peace!
tutti sono invitati!

Osservatorio Città di Padova Associazione Culturale Ferri

XI Rassegna Concertistica
«MUSICA IN CHIESA»
CONCERTO
Quartetto Musicale Barocco

26
Febbraio 2022
ore 17,00

Francesco **FINOTTI** Organo e Cembalo
 Chiara **MARIO** Flauto
 Piero **TOSO** Violino
 Luca **ZANETTI** Viola
 Fernando **SARTOR** Violoncello

Musiche J.S. Bach - W.A. Mozart

Ingresso libero fino ad esaurimento posti nel rispetto della normativa Covid-19 con GREEN PASS autorizzato e mascherina a FFP2

Chiesa Parrocchiale San G. Barboglio n. 10 Quartiere Ferri 35020 Albignasego

per informazioni
 culturale.ferri@gmail.com 049 2146711 4 3477000529

INTERVISTA A BEHNAZ JAHED

giovane rifugiata afghana

(ospite di una famiglia della nostra Parrocchia)

1. COME TI TROVI IN ITALIA?

Mi trovo molto bene. All'inizio avevo molta paura perché sapevo di incontrare un mondo nuovo, una nuova cultura. Ma quasi subito ho compreso che non tutti gli italiani sono ostili verso gli emigranti. Ho incontrato persone di molta umanità, fin da quando sono salito sull'aereo a Kabul, dove i soldati mi hanno sostenuta e incoraggiata, e poi anche in tutte le realtà che mi hanno accolta.

2. QUAL È IL TUO SOGNO?

Poter continuare a studiare in Italia approfondendo la mia formazione sui diritti umani, soprattutto quelli delle donne, aiutare quelle del mio paese nel difendere i loro diritti di vita e poter tornare a lavorare nelle organizzazioni internazionali. Quando ero in Afghanistan andavo per i villaggi a fare promozione sociale e umana e parlare dei diritti e della dignità delle donne che non venivano riconosciuti. Avevamo iniziato un lavoro importante, ma con il ritorno dei Talebani tutto è bloccato. Studiare qui per me è molto difficile, è una grande sfida, ma mi sto impegnando tanto e molte persone mi aiutano, anche nel migliorare il mio inglese e nell'imparare l'italiano.

3. PENSANDO ALLA TUA FAMIGLIA, QUALE FUTURO TI ASPETTI?

Sogno un po' di Pace per i miei familiari che per tutta la vita sono stati tormentati. Durante la prima dittatura talebana la mia famiglia ha dovuto fuggire in Iran dove gli afghani, soprattutto della mia etnia "hazara", sono trattati molto male. Mio padre ha combattuto contro i Talebani in diversi momenti della sua vita, e la mia famiglia ha subito minacce e molte difficoltà.

Spero un giorno che tutti i miei cari possano arrivare qui in Europa e possano finalmente vivere in un mondo di pace.

4. LA TUA FEDE RELIGIOSA TI HA AIUTATO IN QUESTI ULTIMI MESI COSÌ DIFFICILI PER LA TUA VITA?

Quando ero in Afghanistan pregavo tre volte al giorno; qui in Italia mi è più difficile ma sento un legame con Dio che mi è vicino.

So che i miei genitori pregano ogni giorno per me. Li sento spesso e riesco a volte anche a vederli. Ho sentito molto la Provvidenza nella mia vita.

5. SEI DISPOSTA A DARE UNA TESTIMONIANZA NELLA NOSTRA COMUNITÀ?

Certamente! Sto portando la mia storia e quella del mio paese già in diverse scuole e associazioni padovane e pure in Toscana, dove ho vissuto i miei primi due mesi italiani presso un centro di accoglienza.

Mi sembra importante dare ai ragazzi una testimonianza e per me è molto bello creare nuovi contatti e amicizie.

Note: Behnaz ha 26 anni ed è in Italia dal 28.08.2021. Prima di essere stata costretta a lasciare il suo paese aveva conseguito una laurea triennale in diritti umani e aveva lavorato come attivista per i diritti delle donne afghane presso organizzazioni sostenute dalla comunità internazionale.

Per queste ragioni la sua vita era ad altissimo rischio quando i Talebani hanno preso il controllo del paese con le armi.

Già prima degli eventi dell'estate scorsa, Behnaz aveva ricevuto minacce da esponenti del fondamentalismo religioso e dei Talebani stessi. Ora frequenta un corso di laurea magistrale in "Human Rights and multi-level governance" presso l'Università di Padova da cui ha ottenuto una borsa di studio. Behnaz vive con una famiglia della parrocchia dal 27.11.2021.

SEI UN PELLEGRINO IN VIAGGIO, MA PROVA A GODERTI IL VIAGGIO»

Una mia ex-studentessa, una ragazza tranquilla e riservata, venne a trovarmi. Chiacchierammo per un po', quindi le domandai se stava utilizzando il suo diploma di infermiera. «No», rispose. «Vede, sto morendo. Ho la leucemia e sono in fase terminale». Naturalmente, rimasi senza fiato. Quando mi ripresi dall'emozione, chiesi a Betty che cosa provasse: «Che cosa si prova a ventiquattro anni, quando pensi che hai davanti tutta la vita e all'improvviso ti metti a contare i giorni che ti restano?». Col suo solito atteggiamento riservato e sereno, mi rispose: «Forse non riuscirò a spiegarmi, ma questi sono i giorni più felici della mia vita. Quando pensi di avere tanti anni davanti è facile rimandare le cose. Uno dice a se stesso: «Mi fermerò e annuserò il profumo dei fiori la prossima primavera». Ma quando sai che i giorni della tua vita sono limitati, ti fermi ad annusare il profumo dei fiori e a sentire il calore dei raggi solari proprio oggi. A causa della malattia di cui soffro, ho subito numerosi prelievi del midollo spinale. E' un procedimento doloroso, ma il mio ragazzo mi stava vicino e mi teneva la mano. Credo che fossi più consapevole del conforto della sua mano nella mia che dell'ago inserito nel mio midollo spinale». Parlammo a lungo della morte e delle prospettive che essa apre. Avevo sempre sentito dire che non si potrebbe vivere in pienezza se non si sapesse che la vita un giorno o l'altro finirà. Betty mi aiutò a capire questa verità. Adesso è morta, la leucemia se l'è presa. Grazie a lei ho capito che è indispensabile godere di tutte le cose buone di questa vita. Era come se Dio mi stesse dicendo attraverso di lei: «Sei un pellegrino in viaggio, ma prova a goderti il viaggio».